

Depuratore del Garda, nuova interrogazione

In Senato

■ Servono nuove analisi per individuare la migliore soluzione per il sistema di depurazione del lago di Garda e, quindi, è necessario commissionare un nuovo studio a «esperti di spicchiata professionalità e di indubbia indipendenza, da individuare attraverso un bando di livello europeo». Sono le richieste avanzate al ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, nell'interrogazione



Progetto. Il depuratore del Garda

presentata dalla senatrice del Gruppo misto, Margherita Corrado, per conto del Comitato referendario per l'acqua pubblica di Brescia. L'istanza si conclude con una terza richiesta al ministro: inoltrare al prefetto di Brescia «proprie direttive vincolanti in forza delle quali imporre il perseguimento degli obiettivi appena descritti», la redazione appunto di un nuovo studio per il sistema di depurazione a servizio delle comunità del lago di Garda, che contempli fra gli elementi di valutazione «l'impatto ambientale, il minore o nullo consumo di suolo, il principio di prossimità del sistema ai luoghi serviti». L'interrogazione fa leva su un aspetto più volte sottolineato dai membri del presidio 9 agosto: lo stato di salute

della condotta sublacuale che porta i reflui bresciani al depuratore di Peschiera, la presunta «bomba ecologica» sulla quale si basa il decreto di nomina del commissario. La senatrice Corrado invita il ministro Cingolani a verificare il reale stato della condotta attraverso la relazione pubblicata sul sito di Acque Bresciane secondo cui il termine della vita tecnica è stimato al 2035. Inoltre né la sostituzione della condotta, né i progetti in essere «risolverebbero i reali problemi ecologici del Garda».

Con questa iniziativa il Comitato, che ha ringraziato la senatrice Margherita Corrado e stigmatizzato «l'immobilità dei parlamentari bresciani», punta alla revisione completa del progetto. // S. MONT.